



Dossier

Dossier

12/01/2023	Brescia Oggi Pagina 17		3
<hr/>			
12/01/2023	Corriere della Sera (ed. Brescia) Pagina 5	Valerio Morabito	5
<hr/>			
12/01/2023	Giornale di Brescia Pagina 16	Francesco Alberti f.alberti@giornaledibrescia.it	6
<hr/>			

Differenziata, provincia sempre più responsabile

Raccolta differenziata stabile al 77%, aumentano del 2% i rifiuti prodotti

Immondizia, ogni bresciano produce 1,5 kg di rifiuti al giorno

Brescia Oggi

Cauto Cantiere Autolimitazione

L' OSSERVATORIO I numeri del 2021 parlano di una situazione di stabilità nel Bresciano

Differenziata, provincia sempre più responsabile

Si classifica sesta in Lombardia con il 77% dei rifiuti che viene riciclato Acquafredda e la Bassa al top, pessime performance in Valcamonica

Con il 77% di raccolta differenziata complessiva, Brescia si conferma una provincia virtuosa classificandosi al sesto posto a livello regionale. Il dato è di poco inferiore a quello del 2020 (77,3%), anche se considerando la straordinarietà del periodo, sarebbe più sensato fare una comparazione con il trend pre-Covid del 2019, dove la percentuale era del 76,8. Complessivamente, in provincia sono stati prodotti nel 2021 662.997.588 chilogrammi di rifiuti (+2% rispetto al 2020); di questi, 510.333.533 hanno seguito il percorso della differenziata, che include anche scarti ingombranti, spazzamento inerti e compostaggio domestico. I Comuni dove la raccolta ha superato l' 80% sono saliti a 91. Ventiquattro quelli che non hanno ancora raggiunto l' obiettivo del 65%.

Addirittura otto sono ancora sotto il 45%.

Il report, pubblicato nel Quaderno dell' Osservatorio Provinciale Rifiuti, che cristallizza la situazione della spazzatura «domestica» prodotta e raccolta nel 2021, è stato presentato ieri in Broletto dal presidente Samuele Alghisi, dal vice Guido Galperti, da Giovanmaria Tognazzi, direttore del Settore Ambiente, e da Elena Lonardini, responsabile tecnico di **Cauto** e collaboratrice della Provincia per l' Osservatorio. «Il trend è stabile - sottolinea Galperti -, ma margini di miglioramento ce ne sono. Siamo lontani da Mantova, con l' 86,6%, ma superiamo Milano ferma al 68,5%. La differenziata è ormai uno stile di vita. È entrata nel lessico e nelle intenzioni degli utenti, e non solo come recupero fine a se stesso, perchè attraverso il riciclo dei rifiuti si ottiene energia, calore, valore aggiunto. Solo rispondendo a questa coscienza collettiva si può migliorare».

Il problema dei Comuni ancora sotto soglia «è dovuto a problematiche spesso legate alla peculiarità del territorio - ha spiegato Tognazzi -: penso a certi paesi montani con un territorio molto esteso, o a variazioni annuali della popolazione legate al turismo. Sono fattori che pesano». Lo scopo della raccolta differenziata è quello di arrivare al recupero di alcune frazioni di rifiuti, «ma - ha aggiunto Tognazzi -, il percorso dell' end of waste, vale a dire del trattamento dei rifiuti per trasformarli in materiale da riutilizzare in altri ambiti e processi produttivi, è molto accidentato». Acquafredda guida la classifica con il 93,65% ed ha addirittura migliorato la performance del 2020 (93,29%). In termini assoluti, bene la Bassa, con 8 Comuni nella top ten. Al contrario, i dati peggiori sono stati registrati in Valcamonica: Cimbergo, Corteno Golgi e Paspardo non arrivano al 40%, anche se la maglia nera spetta a Collio con il 31,02%. La frazione maggiormente raccolta è stata quella del verde con 101 mila tonnellate, pari a circa il 20% del totale del monte differenziata. Per quanto riguarda il rifiuto



Brescia Oggi

Cauto Cantiere Autolimitazione

umido - secondo per quantitativo raccolto, con più di 86 mila tonnellate - il ritiro non è attivo in 20 Comuni. Nel capoluogo la raccolta differenziata si ferma al 71,5%: ogni cittadino di Brescia produce ogni anno 573 chili di rifiuti (praticamente un chilo e mezzo al giorno) e ne differenzia 409. Per quanto riguarda i costi, «il dato incide molto soprattutto nei Comuni turistici», sottolinea Elena Lonardini. A riprova il fatto che le tariffe più alte pro-capite si registrano a Limone (861 euro) e Ponte di Legno (770). I cittadini che pagano di meno sono invece quelli di Dello (42 euro) e Corzano (73).

Corriere della Sera (ed. Brescia)

Tematiche sociali e ambientali

Raccolta differenziata stabile al 77%, aumentano del 2% i rifiuti prodotti

Valerio Morabito

I dati della raccolta differenziata tra Brescia e provincia si sono ormai attestati intorno al 77%. Numeri che potrebbero essere migliorati soltanto con la raccolta «spinta porta a porta». A confermarlo è quanto emerso dal Quaderno dell' Osservatorio provinciale **rifiuti** urbani che contiene i dati 2021, presentato nel pomeriggio di ieri in Broletto alla presenza del presidente della Provincia Samuele Alghisi, del vicepresidente Guido Galperti, del direttore settore Ambiente della Provincia Giovanmaria Tognazzi e di Elena Lonardini dello sportello **Rifiuti**. La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nel 2021 è stata del 77%, di poco inferiore rispetto al 2022 quando si era attestata al 77,3%. Ma si tratta di numeri falsati dalla pandemia.

Così il raffronto è stato fatto, da parte della Provincia, con il 2019 dove la percentuale era del 76,8%. In provincia è ancora Acquafredda il «comune riciclone» con il 93,65% di differenziata, mentre Brescia si trova al 71,50%. Il peggiore è il comune di Collio con il 31,02% di differenziata. In provincia, tra l' altro, la produzione totale di **rifiuti** ha visto un incremento del 2% rispetto al 2020: 662.997.558 chilogrammi del 2021 rispetto ai 652.855.486 chilogrammi del 2020. Anche se nel 2019, nel periodo pre-Covid, i dati erano leggermente inferiori. Nel Quaderno è stato riportato che nel 2021 sono stati raccolti 152.604.773 chilogrammi (+3% rispetto al 2020) di **rifiuti** urbani non differenziati. La maggior parte, ovvero il 93,6%, è stato conferito nell' inceneritore cittadino di A2A. Nell' inceneritore, nel 2021, sono stati conferiti complessivamente meno **rifiuti** se paragonati al 2019: 734.295 tonnellate rispetto alle 735.405 tonnellate dell' anno pre-Covid. In crescita i fanghi e altri **rifiuti** di depurazione dalla provincia bresciana smaltiti nell' inceneritore: da 24.710 tonnellate nel 2019 a 27.269 tonnellate nel 2021. Invece i **rifiuti** speciali che arrivano da fuori provincia, seppur in calo, sono 359.176 tonnellate. I costi di gestione dei **rifiuti** a Brescia sono di 199 euro per abitante e la media provinciale è di 149 euro per abitante, con una spesa superiore ai 700 euro per abitante per i comuni turistici come Ponte di Legno e Limone.



Giornale di Brescia Tematiche sociali e ambientali

Immondizia, ogni bresciano produce 1,5 kg di rifiuti al giorno

In un anno, comprese le aziende, ne vengono prodotti 663 milioni di kg Differenziata al 77% Ambiente

Francesco Alberti f.alberti@gioaledibrescia.it

Produciamo una marea di **rifiuti**, troppi. Basta pensare alla nostra vita quotidiana e a quanta immondizia buttiamo. Il dato è impressionante, ogni bresciano produce ogni giorno ben un chilo e mezzo di **rifiuti**; che moltiplicato per 1.254.322 (ovvero i bresciani al 31 dicembre 2021), e poi per 365, genera un totale di 663 milioni kg di **rifiuti** (prodotti da utenze domestiche e non domestiche).

L'analisi. I dati sono contenuti nel Quaderno 2022 (riferito ai dati 2021) sui **rifiuti** urbani e raccolta differenziata realizzato dalla Provincia di Brescia.

La percentuale di raccolta differenziata complessiva provinciale è del 77%, di poco inferiore al 77,3% dell'anno precedente. Il 2020 sappiamo bene tutti però quanto sia un anno atipico a causa della pandemia, se guardiamo quindi il dato del 2019 troviamo un 76,8%, da questo confronto si registra quindi una crescita più sostenuta.

Se facciamo un confronto con le altre province lombarde, la più riciclona è Mantova con una percentuale di raccolta differenziata, tutte le altre sotto la soglia ottanta, Monza e Brianza si piazza seconda con il 79,1%, terze a parimerito Bergamo e Cremona con il 78,3%. Giù dal podio troviamo poi Varese con il 77,7% quindi appunto Brescia con il 77%.

«La produzione rimane in costante crescita, la loro gestione è sempre più un costo in termini ambientali ed economici- hanno spiegato il presidente Samuele Alghisi e il vice presidente Guido Galperti -. La prevenzione è pertanto la migliore possibile tra le opzioni di gestione dei **rifiuti**, in quanto elimina la necessità di manipolazione, trasporto, riciclaggio e smaltimento».

Nel dettaglio. In merito ai costi di gestione dei **rifiuti**, la media provinciale è di 148 euro pro capite, con una spesa superiore ai 700 euro pro capite solo per i comuni di Ponte di Legno e Limone, dove il dato è influenzato dal forte afflusso turistico e, soprattutto per la località camuna, anche dalla significativa presenza di seconde case. Sul fronte opposto, Dello risulta invece il comune con il costo pro capite più basso della provincia con meno di 50 euro.

Analizzando tutti i 205 comuni bresciani, nel corso del 2021, 181 hanno superato il 65% di raccolta differenziata, il paese più riciclone di tutta la provincia è Acquafredda con una percentuale di ben il 93,65%. Sono 90 i comuni che superano l'80% di raccolta differenziata, tre in meno rispetto al 2020; 16 comuni si trovano tra il 45% e il 65%, 8 comuni sono ancora sotto il 45%, ovvero: Cimbergo (33%),



Giornale di Brescia

Tematiche sociali e ambientali

Collio (31,02%), Corteno Golgi (34,09%), Gargnano (42,78%), Magasa (42,57%), Paspardo (39,39%), Savio (44,94%), Valvestino (43,87%). Per quanto riguarda il tipo di rifiuto differenziato, al primo posto c'è il verde (al 22%), seguito da umido (19,6%), quindi carta e cartone (19,1%). Per quanto concerne l'umido, appunto il secondo per quantitativo raccolto con più di 86mila tonnellate, il suo ritiro non è ancora attivo in 20 comuni della provincia.

//